

## L'archivio Whitaker

Beatrice Palmigiano Gozzo

**U**n lavoro di più anni mi ha permesso di dare un ordine alle numerose carte trovate e a creare un archivio, piccolo, sì, ma di grande interesse, l'archivio dei Whitaker di Malfitano, una famiglia metà inglese e metà italiana, vissuta tra la seconda metà dell'Ottocento e quasi tutto il Novecento, che ha lasciato tracce importanti in Sicilia e a Palermo in particolare, dove fece costruire nel Piano di Malfitano, in fondo a via Dante, una villa lussuosa, circondata da un giardino lussureggiante di piante esotiche (le prime strelitzie, con quei fiori bizzarri "a becco di pappagallo" furono impiantate proprio qui) e alberi d'alto fusto.

Quattro i componenti la famiglia: Joseph Isaac Spadafora, il padrone di casa, uno dei dodici figli di Joseph Whitaker e Sophia Sanderson, noto con il nome di Pip, uomo schivo e amante degli studi classici e con interessi per la botanica, gli uccelli, l'archeologia; Caterina Paolina Anna Luisa Scalia, Tina per gli amici, figlia del generale garibaldino Luigi Scalia, la padrona di casa, che aveva un carattere difficile e autoritario e che dedicò la sua vita agli studi di storia e di politica e al bel canto; Sophia Juliet Emily Eleonora detta Norina e Cordelia Stella Georgette Edith detta Delia, le due figlie, che furono fortemente condizionate dalla madre e dalle sue stranezze.

A questi abbiamo unito Antonino Di Giorgio, generale e ministro della guerra al tempo di Mussolini, che spo-

sò Norina. Di tutti questi abbiamo trovato documenti, appunti, lettere inviate loro da parenti, amici, collaboratori, conoscenti, etc.; un insieme di carte che ci hanno permesso di conoscere questa famiglia nei suoi rapporti familiari e quelli con il mondo esterno.

I documenti più importanti e più numerosi sono quelli che riguardano Pip; le lettere dei fratelli (quasi tutte dall'Inghilterra) ci evidenziano i rapporti affettuosi che c'erano tra di loro, come anche quelle dei tanti nipoti, che si mostravano rispettosi nei confronti dello zio, cui chiedevano, spesso, consiglio (una curiosità: i fratelli si firmavano non solo con il nome proprio, ma anche con il cognome seguito dalla parola "brother").

Non indifferente è tutta la corrispondenza con commer-



cianti, non solo siciliani, riguardante la coltivazione e l'industria dell'agave sisalana a Mozia, ai Tre Pini e ad Acquedolci e, soprattutto, il commercio del vino (Ditta Ingham, Whitaker & Co. di Marsala, insieme con i due fratelli rimasti in Sicilia, Joshua e Robert); interessantissime, poi, le lettere di archeologi, storici, studiosi vari che collaborarono con lui nella stesura del suo libro su Mozia, e quelle di ornitologi e naturalisti, che gli furono utili per i suoi studi sugli uccelli (non bisogna dimenticare che Pip scrisse due libri su "Gli uccelli di Tunisia" e che creò un interessantissimo museo, ricco di ogni varietà di uccelli, cacciati da lui e fatti imbalsamare, ma anche acquistati e fatti venire da vari paesi.

Questo museo, Delia, dopo la morte del padre, avrebbe voluto donarlo all'Università di Palermo, che, però, tergiversò a lungo e "gli uccelli migrarono al Nord", come dice il giornalista Giuseppe Quatriglio sul

**I Whitaker con parenti e amici sulle scale delle loro villa palermitana (primi XIX secolo)**

**A destra: lettera di Neville Chamberlain, Primo Ministro inglese, a Tina (1939); Lasciapassare per la caccia in Tunisia (1897); 1884, impianto di un albero di alto fusto all'inizio della costruzione della villa; Baglio della Società Ingham-Whitaker a Marsala.**

Giornale di Sicilia del 15 settembre 1968, e finirono, a Belfast e a Edimburgo. Di Tina più importanti delle lettere sono gli appunti, tanti, che trattano di letteratura, di storia e di politica, tranne pochi che riguardano la sua vita personale.

Tina scrisse, anche, di storia: un libro sugli esuli italiani in Inghilterra "Sicily and England" ed una biografia di Benjamin Ingham, senza, peraltro, raggiungere alte vette. Pochissimo abbiamo di Norina; importanti, secondo me, le lettere del prof. D'Amico e quelle di V. G. Duncan, di May Ashby e di qualche altro su sedute spiritiche, medium, metapsichica (una scienza?), argomenti assai vivaci negli anni trenta-quaranta e oltre.

Ricchissima la corrispon-





denza riguardante Delia, la sua vita di società, i suoi rapporti con archeologi illustri come Benedict Isserlin, Biagio Pace, Vincenzo Tusa, Sabatino Moscati, che continuarono a Mozia l'opera di scavi iniziata dal padre, e, inaspettate e, sempre secondo me, interessantissime le lettere dei tanti pretendenti alla sua mano. Perché è pur vero che Delia, nonostante non bella (la sorella era la "bella di casa"), non più giovane, fu oggetto di attenzioni da parte di più persone, le cui lettere traboccano di passione.

E uno dei pretendenti fu Duvall Brown, console americano a Palermo e, poi, in Bolivia a La Paz, da dove inviava a Delia lettere appassionate. Ma Delia respingeva tutti; "il matrimonio è una cosa importante", diceva lei, ma forse l'educazione, severa e interessata, della madre avrà influito "negativamente", sulla sua vita e sulle sue decisioni.

Ma l'archivio dei Whitaker di Malfitano contiene, anche, altri documenti impor-

tanti che riguardano le proprietà dei tre fratelli (Ditta Ingham & Whitaker) a Palermo e fuori; la Chiesa anglicana e i Cimiteri a Palermo (il Lazzeretto, un terreno a Sant'Orsola e quello a Vergine Maria, donato da Garibaldi agli Inglesi nel 1960); l'amministrazione della villa; le Banche.

E' stato un lavoro lungo e faticoso il mio, ma mi ha dato tale gioia e soddisfazione da ricompensare tutto il tempo necessario per la lettura di tutte le lettere, di tutti i documenti, di tutti gli appunti, cosa che mi è stata permessa dal presidente della "Fondazione Giuseppe Whitaker", dott. Aldo Scimè e dalla segretaria generale della stessa Fondazione, dott. Maria Enza Carollo, una mia ex alunna e oggi mia amica carissima, che hanno fortemente voluto che si facesse ordine tra le carte dei Whitaker.

E hanno trovato in me una collaboratrice testarda ed entusiasta. A loro voglio dire il mio grazie riconoscente. ■

